

SCHEDA AIR
ANALISI DI IMPATTO DELLA REGOLAMENTAZIONE

Disegno di Legge “Cinema Campania. Disciplina per la promozione e la valorizzazione delle attività cinematografiche ed audiovisive”

<u>SEZIONI</u>	<u>CONTENUTI</u>
<i>Sezione 1 - Contesto e obiettivi dell'intervento di regolamentazione</i>	<p>a) La rappresentazione del problema da risolvere e delle criticità constatate, anche con riferimento al contesto internazionale ed europeo, nonché delle esigenze sociali ed economiche considerate</p> <p>Il cinema e l'audiovisivo sono il risultato di un processo produttivo complesso, che va dallo sviluppo, alla produzione, alla distribuzione e fruizione delle relative opere: in Italia l'intero settore genera un indotto di circa 1,7 miliardi di euro l'anno.</p> <p>Secondo l'ultimo Rapporto “Il Mercato e l'industria del cinema in Italia”, realizzato dalla Fondazione Ente dello Spettacolo e dalla Direzione Generale Cinema del Mibact, le performance economiche del settore risultano attualmente in miglioramento. Nell'ultimo anno è stato registrato un aumento degli investimenti in nuove opere da 319,5 a 338,8 milioni di euro (+5,26%) e una crescita dell'apporto dei capitali indotti attraverso lo strumento di agevolazione fiscale del credito d'imposta da 99,55 a 117,57 milioni di euro, nuovo massimo storico. La complessità della filiera produttiva delle opere cinematografiche e audiovisive viene ben espressa dalla stima dei posti di lavoro, che include gli occupati nelle singole fasi: dei 74mila lavoratori direttamente connessi con il settore, oltre l'80% è coinvolto nella creazione e nella produzione di opere cinematografiche e audiovisive. Le produzioni operanti in Campania negli ultimi 10 anni hanno generato una ricaduta di spesa diretta per circa 130 milioni di euro, cui va aggiunta la ricaduta occupazionale e il valore dell'indotto, nonché il vantaggio indiretto conseguenza dell'effetto promozionale di località, centri storici, monumenti e delle specificità delle località interessate.</p> <p>Il circuito dell'esercizio italiano ha registrato un incremento del 10,78% di incassi al box office e dell'8,56% in termini di spettatori. Dal punto di vista territoriale è da rilevare una importante disomogeneità fra aree regionali nella distribuzione degli schermi (5.504 in totale): le regioni del centro-nord sono più servite da sale e multisale, offrendo una programmazione più ampia, sia nei centri urbani sia nelle aree periferiche, mentre il sud e le isole denunciano un'importante insufficienza di infrastrutture, con evidenti conseguenze in termini di box office e biglietti venduti. A ciò va aggiunto l'abbandono progressivo dei centri storici che, abbinato alla crisi dell'esercizio tradizionale, porta alla chiusura sempre più frequente dei centri di aggregazione, quali sono le sale cinematografiche, che danno ancora lavoro al 14% degli occupati nel settore.</p> <p>A livello nazionale, il decreto legislativo n. 28 del 2004, nato per riordinare il sistema degli aiuti statali alla cinematografia, ha contribuito a rendere più solide le dinamiche imprenditoriali del settore. Allo stesso tempo si è assistito ad una progressiva diminuzione degli aiuti statali diretti (FUS), il cui impatto è stato in parte</p>

compensato dagli effetti scaturiti dall'introduzione di nuovi incentivi fiscali per tutta la filiera, adottati con l'obiettivo di promuovere la competitività del comparto industriale e, contemporaneamente, allineare gli strumenti di sostegno nazionale alle normative vigenti negli altri paesi europei. A partire dal 2007, prima con la legge 24 dicembre 2007, n. 244, cd. "Finanziaria 2008", poi con i successivi decreti attuativi, sono stati introdotti crediti di imposta per tutti i soggetti operanti nel settore (*tax credit*) e misure di detassazione degli utili da reinvestire nella produzione/distribuzione di opere cinematografiche (*tax shelter*). Nel luglio 2014 con la conversione in legge del decreto "Valore cultura", legge 7 ottobre 2013, n. 112, sono da segnalare alcuni specifici interventi di natura fiscale, come ad esempio la possibilità, per le piccole sale cinematografiche esistenti dal 1° gennaio 1980, di beneficiare per il biennio 2015-2016 di un credito di imposta pari al 30% dei costi sostenuti per il restauro e l'adeguamento strutturale e tecnologico, beneficio utilizzabile anche per il ripristino di sale inattive.

b) Indicazione degli obiettivi perseguiti con l'intervento normativo

L'intervento normativo intende rivedere in maniera organica l'intero assetto regionale in materia cinematografica e dell'audiovisivo, al fine di garantire la valorizzazione e la promozione attraverso interventi di supporto e promozione delle attività disviluppo, produzione, distribuzione e promozione e l'istituzione di un fondo e di una mediateca regionali. La finalità è quella di rafforzare in termini di opportunità e di fatturato complessivo l'intero settore, sostenendo il mercato e gli investimenti, riorganizzando e coordinando il sistema pubblico, promuovendone la valorizzazione a tutti i livelli. L'intervento normativo, primo disegno di legge organica nell'ordinamento della Regione Campania ad occuparsi della materia, promuove e la valorizza le attività cinematografiche e audiovisive come industria culturale favorendo la collaborazione e la sinergia tra soggetti pubblici e privati anche attraverso la valorizzazione del territorio campano. In particolare: valorizza e promuove il patrimonio storico ed artistico del cinema e dell'audiovisivo, l'alfabetizzazione al linguaggio audiovisivo e ai media e la diffusione e la valorizzazione della cultura cinematografica; favorisce la progettazione, lo sviluppo e la realizzazione in ambito regionale dell'attività cinematografica e audiovisiva quale industria culturale, con particolare attenzione alle esigenze delle più giovani generazioni; sostiene progetti di promozione dell'attività cinematografica ed audiovisiva, a partire dalla fase di elaborazione creativa fino alla concreta realizzazione e messa in opera, favorendo, in particolare, lo sviluppo di una generazione sempre più consapevole e attenta di sceneggiatori e creatori di produzioni cinematografiche e audiovisive; promuove progetti, iniziative cinematografiche e audiovisive d'interesse regionale, anche a carattere sperimentale, finalizzate alla formazione di giovani professionisti e al confronto generazionale, al dialogo interculturale ed alla crescita di una nuova generazione di artisti; sostiene le associazioni culturali del settore cinematografico e audiovisivo, i cine-studio e i cine-circolo, quali spazi culturali indefettibili per la vitalità dell'identità campana; assicura la più ampia partecipazione possibile alla fase di programmazione e condivisione delle politiche regionali per il cinema e l'audiovisivo; semplifica la realizzazione delle opere cinematografiche e audiovisive, individuando organismi in house con

funzioni di raccordo e di coordinamento per la promozione del cinema e dell'audiovisivo; assicura la salvaguardia e la rivitalizzazione dell'identità campana attraverso la raccolta, la conservazione e la valorizzazione della documentazione cinematografica e audiovisiva delle opere di interesse regionale.

c) Descrizione degli indicatori che consentono di verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi indicati e di monitorare l'attuazione dell'intervento nell'ambito della VIR

Il monitoraggio ex post dell'effettivo funzionamento delle disposizioni previste dall'intervento normativo avverrà attraverso l'utilizzo di indicatori quantitativi. Al fine di rendere sempre più efficiente l'uso delle risorse pubbliche, la Regione potrà verificare il raggiungimento dei sopracitati obiettivi attraverso un monitoraggio puntuale degli interventi effettuati, sia attraverso verifiche nel corso della realizzazione degli interventi sia a posteriori, confrontando i risultati attesi con quelli effettivamente conseguiti. Il Consiglio regionale potrà valutare ex post la validità degli strumenti adottati monitorando il livello di perseguimento di 4 macro-obiettivi: promozione e valorizzazione della cultura cinematografica e audiovisiva; la razionalizzazione e semplificazione dell'esercizio cinematografico; l'implementazione delle attività di organismi in house con funzioni di raccordo e coordinamento per la promozione del cinema e dell'audiovisivo; la promozione e valorizzazione della cultura e produzione cinematografica e audiovisiva attraverso l'utilizzo del Fondo per il cinema e l'audiovisivo.

Per l'obiettivo di promozione e valorizzazione della cultura cinematografica e audiovisiva, gli indicatori annuali individuati sono:

1. numero di spettatori partecipanti a festival e rassegne;
2. numero di soggetti beneficiari delle attività di formazione e alfabetizzazione;
3. consistenza numerica del patrimonio cinematografico e audiovisivo di interesse regionale o di rilievo nazionale ed internazionale, parte della Mediateca Regionale e dal Sistema regionale delle mediateche territoriali;
4. numero di eventi promozionali delle opere cinematografiche e audiovisive di giovani autori del territorio.

Per l'obiettivo concernente la razionalizzazione e semplificazione dell'esercizio cinematografico, gli indicatori annuali individuati sono:

1. numero di sale aperte successivamente all'entrata in vigore della legge;
2. numero di sale coinvolte in progetti di distribuzione di opere di qualità;
3. numero di sale ubicate nei centri storici o nelle aree deboli sotto il profilo culturale sostenute da interventi regionali.

Per l'obiettivo relativo all'attività di organismi in house con funzioni di raccordo e coordinamento per la promozione del cinema e dell'audiovisivo, gli indicatori annuali individuati sono:

1. numero di produzioni cinematografiche e audiovisive regionali promosse direttamente dalla regione;
2. numero di iniziative realizzate con il fine di attrarre sul territorio produzioni cinematografiche e audiovisive.

Per l'obiettivo relativo alla promozione e valorizzazione della cultura e produzione cinematografica e audiovisiva attraverso l'utilizzo del Fondo per il cinema e l'audiovisivo, gli indicatori annuali individuati

	<p>sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. numero di progetti finanziati; 2. numero di produzioni cinematografiche e audiovisive realizzate sul territorio regionale; 3. numero di figure professionali, residenti in Campania, impiegate nella realizzazione sul territorio di opere cinematografiche e audiovisive; 4. spesa diretta sul territorio delle produzioni cinematografiche e audiovisive. <p>d) Indicazione delle categorie dei soggetti, pubblici e privati, destinatari dei principali effetti dell'intervento regolatorio</p> <p>Beneficiari delle nuove disposizioni sono gli operatori dell'intera filiera del comparto in quanto destinatari diretti e l'intera società civile e in particolare i più giovani, come destinatari indiretti.</p> <p>In base ai più recenti dati della Camera di Commercio, il numero di imprese del comparto nella Regione Campania, che appartengono al gruppo 59 della classificazione ATECO dell'Istat (articolate in gruppi specifici in funzione del posizionamento all'interno della catena del valore o filiera del comparto audiovisivo: produzione, post-produzione, distribuzione, proiezione) è di 295, per un totale di poco più di 1.000 addetti.</p>
<p><i>Sezione 2 - Procedure di consultazione precedenti l'intervento</i></p>	<p>Lo schema di intervento normativo ha visto la consultazione degli operatori, tra cui anche gli appartenenti al Comitato per una Legge Regionale sul Cinema in Campania, che raccoglie circa 350 operatori e professionisti del settore, e la Fondazione Film Commission Regione Campania.</p> <p>In particolare, il 28 giugno 2016 si è tenuta una riunione presso la sede della Regione Campania in cui gli operatori del settore e le associazioni di categoria si sono confrontate con la struttura amministrativa regionale alla presenza del Presidente della Giunta Regionale. A margine della riunione è stato richiesto agli operatori del settore l'invio via mail all'Ufficio Legislativo del Presidente di specifiche proposte di modifica e integrazione del testo discusso da inviare entro il 1 luglio.</p> <p>Il Comitato per una Legge Regionale sul Cinema in Campania ha inviato per via telematica il 30 giugno all'Ufficio Legislativo del Presidente un <i>position paper</i> chiedendo alla Regione di dotarsi di una legge che affronti tutti gli aspetti del settore cinematografico e audiovisivo, mettendo a sistema le risorse attraverso un meccanismo chiaro e trasparente di regole, al fine di riordinare il comparto e integrare, in maniera organica e secondo un unico disegno di sviluppo, le diverse filiere esistenti. Inoltre, si richiedeva di costituire un Fondo Regionale sul Cinema e l'Audiovisivo, stabile e duraturo, che garantisca una prospettiva di sviluppo sia per le realtà locali che si occupano di cinema a diversi livelli, sia per gli operatori esterni che hanno intenzione di produrre in Campania. La legge inoltre avrebbe dovuto prevedere un'articolazione di interventi indirizzati allo sviluppo e alla produzione, alla promozione della cultura audiovisiva e, ancora, alla formazione, con particolare riferimento alla crescita di nuovi talenti e nuove professionalità. Le principali richieste espresse dal Comitato sono state acquisite nel testo del disegno di legge, comprendendo gli ambiti di intervento specificati (Produzione, ovvero sviluppo, realizzazione e attività produttive e imprenditoria giovanile;</p>

	<p>Promozione, ovvero diffusione e valorizzazione cultura cinematografica, distribuzione e esercizio; Formazione, ovvero formazione professionale avanzata, <i>Media Literacy</i> e formazione del pubblico) come articolazione del Programma di intervento triennale previsto dallo schema di provvedimento.</p> <p>Il 1 luglio è stato acquisito dall'Ufficio Legislativo del Presidente un ulteriore documento di posizione inviato dalla Fondazione Film Commission Regione Campania sul ruolo delle Film Commission nelle esperienze regionali e sull'attività della Fondazione, che dal 2005 ha collaborato alla realizzazione di circa 500 progetti generando una ricaduta di spesa diretta per la produzione in loco stimata nell'ordine di circa euro 130 milioni, a cui va aggiunta la ricaduta occupazionale e il valore dell'indotto. Le proposte della Fondazione sono sintetizzabili in 6 linee strategiche: l'istituzione di un Osservatorio dell'Industria e della Cultura Audiovisiva in Campania, con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio di esperienze acquisite, in un quadro funzionale ed organico con le politiche di promozione culturale della Regione e dell'Unione Europea; promuovere la realizzazione di opere audiovisive attraverso incentivi volti a sollecitare il <i>matching</i> tra domanda di professionalità specializzate da parte di imprese che scelgono la Campania per realizzare opere audiovisive e offerta di lavoro locale; creare infrastrutture territoriali, materiali ed immateriali, funzionali ad agevolare le richieste provenienti dal mercato cinetelevisivo nazionale ed internazionale, ivi comprese le <i>facilities</i> per i servizi connessi alla produzione affidati alla Film Commission Regionale; promozione della cultura cinematografica e audiovisiva; promuovere la formazione e lo sviluppo del comparto locale, la crescita degli autori, dei professionisti e delle piccole e medie imprese dell'audiovisivo campane e l'accesso al mercato del settore audiovisivo, con particolare attenzione ai talenti giovanili e alle start up di nuove imprese; favorire la visibilità e l'attrattività della regione sui mercati nazionali ed internazionali, nonché pianificare e realizzare iniziative di marketing, volte a promuovere le location regionali già interessate da produzioni cine-televisive, presso il mercato turistico di riferimento. Le linee generali di sviluppo delle proposte sono state acquisite nel testo dell'intervento normativo.</p> <p>Nella medesima giornata sono state acquisite le osservazioni provenienti da Rai Cinema, che richiedeva che il riferimento al settore dell'audiovisivo fosse presente in tutti i riferimenti del testo di legge.</p>
<p><i>Sezione 3 - Valutazione dell'opzione di non intervento di regolamentazione (opzione zero)</i></p>	<p>La Regione Campania ha erogato negli ultimi anni finanziamenti al cinema e all'audiovisivo circa un milione di euro. In particolare, fino al 2008 è stato utilizzato il Fondo Regionale per la Concessione di Contributi alle Produzioni Audiovisive, (legge regionale del 26 luglio 2002 n. 15, art. 40), dal 2009 non più rifinanziato. A partire dagli anni Duemila, mentre altre Regioni si sono dotate di strumenti strutturali per lo sviluppo del comparto cinema e audiovisivo, la Regione Campania non si è dotata di una legge organica e non attribuisce fondi stabili al settore da circa 7 anni.</p>
<p><i>Sezione 4 - Opzioni alternative all'intervento regolatorio</i></p>	<p>Opzioni alternative all'intervento normativo, riconducibili a episodici strumenti di sostegno diretto al comparto, sono già state sperimentate nei precedenti anni e nelle precedenti legislature, rendendo manifesta la necessità di fissare criteri e strategie nel quadro di un'azione sistemica di più ampia portata strategica, vista la mancanza di incidenza effettiva delle poche disposizioni finalizzate a sostenere,</p>

	<p>promuovere e valorizzare l'industria cinematografica e dell'audiovisivo campano. Le ordinarie attività istituzionali della Regione non sono da sole sufficienti a provvedere alla necessità del comparto attraverso azioni di marketing territoriale e promozione internazionale del settore.</p>
<p><i>Sezione 5 - Giustificazione dell'opzione regolatoria proposta e valutazione degli oneri amministrativi e dell'impatto sulle PMI</i></p>	<p>a) Svantaggi e vantaggi dell'opzione prescelta per i destinatari diretti e indiretti</p> <p>L'opzione proposta è volta a rafforzare in ambito regionale il settore cinematografico e dell'audiovisivo. Gli effetti attesi delle misure previste riguardano da una parte i valori economici del settore (fatturato, margine operativo lordo, numero degli occupati, numero di addetti, numerosità delle start-up, numero delle produzioni sul territorio, numero di eventi per la valorizzazione e promozione) e dall'altra la crescita culturale della collettività (attraverso la produzione e la promozione di opere cinematografiche e audiovisive, il recupero e il mantenimento in attività di sale cinematografiche nuove ed esistenti, nonché la valorizzazione del patrimonio cinematografico e audiovisivo regionale, attraverso i previsti itinerari del cinema, gli strumenti di formazione e la Mediateca regionale con il Sistema delle mediateche territoriali). Tali strumenti saranno finanziati attraverso uno specifico Fondo per il cinema e l'audiovisivo. Un organismo in house regionale sarà individuato come l'organo principale a livello regionale per l'impulso alle politiche di sostegno e valorizzazione del cinema e dell'audiovisivo e del territorio campano.</p> <p>b) Individuazione e stima degli effetti dell'opzione prescelta sulle micro, piccole e medie imprese</p> <p>Nel comparto cine-audiovisivo operano attualmente in regione Campania una larghissima quota di PMI: nel 2013 le società con meno di 10 addetti erano 271, mentre quelle con un numero di addetti tra 11 e 50 erano 23. Non si conta nessuna grande impresa operante sul territorio regionale. L'intervento proposto mira a produrre effetti benefici su tutti gli operatori economici del settore e a favorire un processo di crescita dimensionale delle piccole imprese nonché a incentivare in particolare l'attività degli imprenditori indipendenti, attraverso un sostegno strutturale ai progetti e all'attività cinematografica e audiovisiva regionale.</p> <p>c) Indicazione e stima degli oneri informativi e dei relativi costi amministrativi, introdotti o eliminati a carico di cittadini e imprese. Per onere informativo si intende qualunque tipologia di adempimento comportante raccolta, elaborazione, trasmissione, conservazione e produzione di informazioni, comunicazioni e documenti alla pubblica amministrazione</p> <p>Non si prevedono oneri informativi a carico di cittadini e imprese nei confronti della Pubblica Amministrazione, ulteriori rispetto a quanto già previsto allo stato vigente. Tutte le forme di sostegno, automatiche o selettive, relative ai settori di sviluppo, produzione, distribuzione, promozione ed esercizio cinematografico, nonché della produzione, distribuzione e promozione audiovisiva, saranno realizzate attraverso l'utilizzazione della procedura di presentazione delle domande online.</p>
<p><i>Sezione 6 - Incidenza sul corretto funzionamento concorrenziale del mercato</i></p>	<p>L'opzione prescelta è coerente e compatibile con il corretto funzionamento del mercato e non incide negativamente sulla libera concorrenza delle imprese, sia a livello locale e nazionale sia a livello</p>

<p><i>e sulla competitività regionale, nonché sulle politiche giovanili</i></p>	<p>internazionale. La scelta di adottare meccanismi premiali nella programmazione delle misure a sostegno delle imprese culturali cinematografiche e audiovisive è tesa a ridurre gli ostacoli al mercato e a rendere strutturalmente certa l'opportunità di accesso al mercato a tutti gli operatori del comparto. Le attività di sostegno e di formazione dedicate alla crescita e all'alfabetizzazione dei giovani sono tese a stimolare l'inserimento sociale e lavorativo dei giovani e ad incentivare lo sviluppo di forme di imprenditorialità giovanile connesse al comparto cinematografico e audiovisivo, nonché finalizzate a contribuire alla formazione di giovani professionisti e al confronto generazionale.</p>
<p><i>Sezione 7 - Modalità attuative dell'intervento di regolamentazione</i></p>	<p>a) Soggetti responsabili dell'attuazione dell'intervento regolatorio</p> <p>Sono responsabili dell'attuazione delle disposizioni previste dall'intervento normativo la Regione, e in particolare sia la Giunta Regionale sia le strutture amministrative competenti, nonché i Comuni per le attività di loro competenza e gli organismi in house della Regione Campania deputati alla promozione del cinema e dell'audiovisivo.</p> <p>b) Azioni per la pubblicità e per l'informazione dell'intervento</p> <p>Non sono previste particolari azioni per la pubblicità e l'informazione dell'intervento: oltre alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale sarà data adeguata visibilità agli strumenti previsti dal provvedimento attraverso il sito istituzionale della Regione Campania.</p> <p>c) Strumenti e modalità per il controllo e il monitoraggio dell'intervento regolatorio</p> <p>Il monitoraggio dell'attuazione e degli effetti determinati dall'intervento regolatorio potranno essere costantemente monitorati e valutati nell'ambito dell'ordinaria attività effettuata dalla struttura amministrativa regionale, nonché dal Consiglio Regionale per ciò che concerne l'adeguatezza degli strumenti normativi adottati rispetto agli obiettivi del provvedimento. Il monitoraggio si concentrerà sull'analisi del numero di istanze da parte degli operatori del settore, attraverso gli indicatori individuati in fase di analisi su base triennale.</p> <p>Per l'obiettivo di promozione e valorizzazione della cultura cinematografica e audiovisiva, è da ritenersi pienamente raggiunto nel caso in cui alla fine del triennio si verifichi un incremento pari o superiore al 10% del valore base degli indicatori.</p> <p>Per l'obiettivo di razionalizzazione e semplificazione dell'esercizio cinematografico, è da ritenersi pienamente raggiunto nel caso in cui alla fine del triennio si verifichi un incremento pari o superiore al 10% del valore base degli indicatori.</p> <p>Per l'obiettivo relativo all'attività di organismi in house con funzioni di raccordo e di coordinamento per la promozione del cinema e dell'audiovisivo, è da ritenersi pienamente raggiunto nel caso in cui alla fine del triennio si verifichi un incremento pari o superiore al 10% del valore base degli indicatori.</p> <p>Per l'obiettivo relativo a promozione e valorizzazione della cultura e produzione cinematografica e audiovisiva attraverso l'utilizzo del Fondo per il cinema e l'audiovisivo, è da ritenersi pienamente raggiunto nel caso in cui alla fine del triennio si verifichi un incremento pari o superiore al 20% del valore base degli indicatori.</p>

	<p>d) Meccanismi previsti per la revisione dell'intervento regolatorio</p> <p>Gli interventi che si renderanno necessari per modificare o integrare l'impianto normativo saranno realizzati attraverso una regolamentazione di dettaglio demandata a delibere di Giunta regionale, attraverso i quali sarà possibile calibrare nel migliore dei modi gli interventi specifici anche di sostegno in relazione all'andamento del mercato e all'impatto che i medesimi interventi avranno prodotto. Tale attività sarà agevolata dal coinvolgimento di esperti del settore nella programmazione degli interventi e dell'eventuale consultazione delle associazioni di categoria e della società civile, ove ritenuto opportuno anche se non espressamente previsto dalle disposizioni.</p>
<p><i>Sezione 8 - Rispetto dei livelli minimi di regolazione europea</i></p>	<p>L'intervento normativo non recepisce norme comunitarie. Come tutti gli altri beni e servizi, anche i mezzi audiovisivi sono soggetti a determinate norme per garantire che possano circolare liberamente e in condizioni eque all'interno del mercato unico europeo, a prescindere dalla modalità di fruizione. L'intervento normativo non si pone in contrasto con tali dispositivi ma ne rappresenta un tentativo di approfondimento e capitalizzazione, anche attraverso il coordinamento con altri strumenti regionali, in particolare relativamente a quelli che insistono sul sostegno alle imprese del settore.</p> <p>In materia di aiuti di stato, l'intervento normativo tiene conto della normativa dell'Unione europea vigente, sia per gli aiuti esentati dall'obbligo di notifica ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 4, del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea, concessi nel rispetto dei regolamenti della Commissione europea, anche ai sensi dell'articolo 54 del Regolamento della Commissione (CE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014, tenendo conto dei relativi periodi di validità, emanati in virtù del Regolamento del Consiglio (CE) n. 2015/1588 del 13 luglio 2015, sia per gli aiuti soggetti alla procedura di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea, concessi previa autorizzazione della Commissione europea ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 3 e dell'articolo 9, paragrafi 3 e 4, del regolamento del Consiglio (CE) n. 2015/1589 del 13 luglio 2015.</p>